

Alfabeto di Marca: in questo mese la "M" di... Marche

CENTRO
ITALIANO
TUTELA
RICAMO

**Presto
il Centro
Italiano
Tutela
Ricamo
sarà
al fianco
delle
ricamatrici
e delle
merlettaie
d'Italia**

"M" come... Marche,
regione che vanta una
tradizione tessile risalente
addirittura al '300 e che ha
dato i natali proprio al punto
di Marca, uno dei punti più
antichi e classici del ricamo.
338/2434191;
mariarita@falieri.eu

IL Giglio

Dal Veneto notizie di creatività femminile

a Burano (Ve)

la riapertura del Museo del Merletto

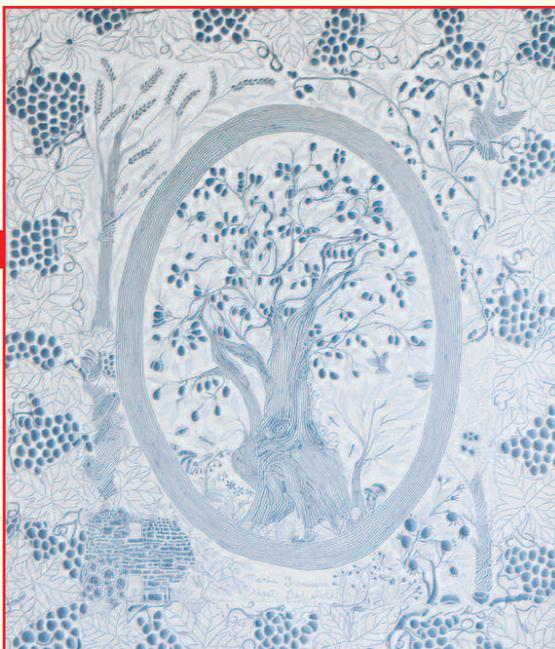
Dopo un radicale intervento di restauro, ristrutturazione, messa a norma dell'intero edificio e riallestimento delle collezioni, è stato riaperto, al pubblico, il giorno 25 giugno, il **Museo del Merletto**, situato nello storico palazzetto del Podestà di Torcello, in Piazza Galuppi a Burano, già sede dal 1872 al 1970 della celebre Scuola del Merletto, fondata dalla contessa Andriana Marcello, divenuta museo nel 1981 ed entrata a far parte dei Musei Civici Veneziani nel 1995. Grazie all'impegno, alla competenza e alla dedizione di più protagonisti interni ed esterni alla Fondazione Musei Civici di Venezia, è stato possibile riproporre il Museo del Merletto in una veste completamente rinnovata, a seguito dei lavori di adeguamento impiantistico, risanamento e riqualificazione, a cura del Servizio Tecnico della Fondazione Musei Civici di Venezia e della Direzione PEL del Comune di Venezia. L'intento è quello di valorizzare una delle espressioni più alte dell'artigianato artistico locale: quell'arte del merletto così inscindibilmente legata al costume e alla storia culturale della laguna e in particolare all'isola di Burano e la riscoperta di un nobile e antico mestiere, quasi esclusivamente di matrice femminile, che dall'unione di materiali "poveri" (ago e filo) e mani sapienti, continua a creare veri e propri capolavori. L'allestimento, di Daniela Ferretti, porta anche all'interno del museo la policromia tipica dell'isola, e, mediante l'impiego di vetrine innovative, appositamente studiate e realizzate per l'occasione, viene offerta al pubblico una completa panoramica delle vicende storiche e artistiche dei merletti veneziani e lagunari dall'origine ai nostri giorni. La mostra, curata da Doretta Davanzo Poli, presenta oltre centocinquanta esemplari di merletti selezionati tra i più significativi delle collezioni dei Musei Civici Veneziani, ma anche dipinti dei secoli XV-XX, incisioni, disegni, documenti, riviste, tessuti e costumi. Orari: 10.00 - 18.00, fino al 31 ottobre; 10.00 - 17.00, dal 1 novembre al 31 marzo (la biglietteria chiude un'ora prima) Chiuso martedì, 25 dicembre, 1 gennaio e 1 maggio.

Info: www.visitmuve.it
info@fmcvenezia.it
 call center 848082000



La facciata del palazzetto del Podestà di Torcello, sede del museo del merletto.

Qui a lato un magnifico esempio di Boutis realizzato da Maria Francesca Usai Del Sol.



Il Mirto

Maria Paola Carreras

Dalla Sardegna notizie di creatività femminile

a Monserrato (Ca)

"Luoghi e volti del punto filza" un nuovo manuale per conoscere mille impieghi del punto filza

E' risaputo che il costume sardo ha molteplici colori e fogge a seconda delle zone, ma il punto filza applicato alle gonne, ai grembiuli o alle camicie lo ritroviamo un po' dappertutto nell'Isola. Rosalba Lecca, responsabile del laboratorio di Monserrato "Il tempo e lo Spazio" ed Ebe Ciampalini Balestri, incuriosite dalle varianti di questo punto, hanno indirizzato la loro ricerca su queste varianti presenti non solo in Sardegna. Il risultato della loro attività è stato raccolto in un libro, "Luoghi e volti del punto filza". Rosalba Lecca ha curato e riccamente illustrato con fotografie camicie e gonne del costume tradizionale sardo, riportando dettagli e spiegazione che ne consentono la riproduzione. Ebe Ciampalini Balestri ha invece rivolto la sua attenzione alle varianti di questo punto presenti in alcuni paesi d'Europa soffermandosi soprattutto sul punto scritto e sul punto smock. Tutti gli appassionati di ricamo potranno farne un prezioso alleato per arricchire le proprie conoscenze nell'ambito dell'arte di ago e filo (troveranno infatti molti schemi per eseguire semplici punti da quali poi ricavarne una ricca varietà) ma anche per ciò che riguarda il contesto culturale che ha dato vita a manufatti pubblicati e la constatazione di quanto si assomiglino le tradizioni contadine e le attività delle ricamatrici nelle diverse nazioni sia europee che extra europee. E' fuori dubbio il valore di questa ricerca che ha contribuito a salvare dall'oblio conoscenze destinate ad essere perdute perchè finora tramandate solo oralmente.

Info:
Rosalba Lecca
 339/8625194
Maria Paola Carreras; 338/2941248
paolacarreras@tiscali.it

Qui a lato il nuovo manuale di Rosalba Lecca ed Ebe Ciampalini.



... a Seneghe (Ss) dal 28 agosto al 4 settembre la ricamatrice **Maria Francesca Usai Del Sol** invita tutte le appassionati di ricamo a visitare la mostra dei suoi "piccoli" lavori femminili che si terrà presso il palazzo Aragonese in via Roma 10. Orari: dalle 10 alle 19. Ingresso libero.
 Info: 0785/38113 (dalle 8 alle 10 e dalle 20 in poi)

L'Asfodelo

Lucia Mangiafico

Dalla Sicilia le notizie, della creatività femminile

L'orgoglio del Sud e... un monito al Nord!

Ero seduta con due donne accanto - chissà perché e per quali ancestrali motivi con i rispettivi uomini di fronte - in attesa della cena di rito dopo l'altro rito, quello religioso, di una prima comunione. Un vociò di bambini, cinque femmine di età compresa fra i 7 mesi e i 7 anni, e due maschi, il festeggiato e l'immancabile cugino di qualche anno in più che la festa l'aveva già vissuta anni prima. Coppie giovani, felici sì e no per quel fracasso di giochi infantili, che costringeva ad alzare la voce a noi adulti per i saluti e le formalità di buona educazione. Dalla porta del ristorante, dove mi trovavo, una dea giovane è apparsa con addosso una tunica elegante, nera e abbondante, che nascondeva una maternità al quasi appuntamento finale: il corpo di quella giovane donna bionda, alta, dalle spalle piene e dal seno materno, in attesa di un bimbo che vi si potesse immergere, mi fece pensare a Demetra, dea del grano e dell'agricoltura, madre in cerca della figlia Persefone, tornata in Sicilia dopo essere stata trafugata negli USA per 33 lunghissimi anni. Anche a Demetra assomiglia un'altra pura e genuina siciliana, Franca Licitra, che ha rappresentato la Sicilia a Pietrasanta. Di lei ho già parlato su Ricamo Italiano, di lei voglio dire, oggi, che, oltre a voler conservare quel ricco patrimonio di cultura quale è lo Sfilato Siciliano nel riprodurre opere tradizionali nuove in un antico e moderno decoro, ha accettato di divenire insegnante, maestra di allieve volenterose per trasmettere, oltre che conservare, la nostra cultura tutta al femminile. E poiché facilmente un pensiero ne tira un altro, vedo ancora una volta la donna che, nei momenti più difficili della storia umana, raccoglie le sue forze per salvare la cultura, l'economia, la famiglia. Caro ministro Tremonti, che io ammiro per la serietà del suo lavoro, nella sua infelice espressione di qualche giorno fa, con cui dichiarava, e sembrava persuaso, che sia il Sud a portare il Nord produttivo alla crisi economica, io dico "torni ai banchi scolastici" e studi la storia, non quella di parte, ma quella che spiega come il Sud non sia mai morto di fame e come sia stato piuttosto derubato della sua ricchezza e come con difficoltà si stia riprendendo anche grazie a quelle donne che mai hanno fatto mancare il pane quotidiano ai propri figli, nonché il companatico! Aggiungo, inoltre, che nella storia della Sicilia, in particolare, non si parla mai di orribili carestie!. Si è mai preso la briga, così, tanto per avere un buon rapporto con la cultura, di leggere gli scrittori siciliani del '900? Tanto per nominarne due Verga, Sciascia, il quale nel suo libro "Il giorno della civetta", fra l'altro, scrive con la sua mordente ironia una verità che fa riflettere sulla società umana di tutti i tempi: "gli uomini" dice "si possono dividere in uomini, mezzi uomini, uminichchi e quaquaraquà"; vede, caro Ministro, io sono convinta che le cose vanno male, anche l'economia (se gliela vogliamo mettere) quando nella società purtroppo prevalgono non i primi, ma quelli che seguono! Sa cosa le dico dall'alto dei miei anni (io sono più vecchierella di lei)? Un bravo economista deve essere anche uno storico ed un umanista oltre a conoscere bene che 1+1 dà come risultato 2! Le donne producono, amministrano e impongono un'economia feroce, cominciando là dove operano: le famiglie. Eppure sanno di storia e di geografia nonché di matematica e non prendono facilmente cantonate, al più, possiedono la saggezza, quando il caso lo impone, di stare zitte!!

Lucia Mangiafico 333/4515982
scuola@onlusmanidoro.it



Nelle immagini dall'alto: Franca Licitra a Pietrasanta mentre mostra una delle sue opere, ispirata a disegni antichi, ma interpretata con gusti nuovi e giovanili. Tema la frutta su tovaglia; sotto un magnifico rosone, creazione di Franca, applicato su una coperta bianca in corso di esecuzione. Altra ispirazione di antico decoro. Qui a lato Demetra colta probabilmente dall'artista nel momento culminante in cui viene a conoscenza del rapimento della figlia Persefone.

ad Augusta (Sr)

Fino al 30 luglio l'associazione San Domenico organizza un corso di chiaccherino su lino della durata di 30 ore.

Info: Catena Di Gregorio: 347/8345245



La Ginestra

Pasquale Filippelli

Rileggendo

Modi Brida

Dalla Calabria notizie di creatività femminile

a Badia di Paola (Cs)

la notte dei musei della ginestra

In occasione della notte dei musei del 14 maggio 2011, nel suggestivo complesso monastico in località Badia, tra S. Lucido e Paola in provincia di Cosenza, l'Associazione Auser di Paola (Cs) ha organizzato, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Paola, una serie di eventi mirati alla riscoperta e valorizzazione delle tradizioni locali di grande interesse socio-economico-culturale. La struttura, ben conservata e ristrutturata, costruita nei primi anni del sec XII dai monaci dell'ordine di S.Maria di Valle di Josaphat sorto in Palestina durante le crociate, è ubicata sulla parte alta della costa Tirrenica dove si specchia in un mare limpido e dai colori decisi dell'azzurro e del verde. Il monastero ospita attualmente un'esposizione di strumenti musicali tradizionali ma è destinata a diventare museo archeologico. L'associazione Auser, con il suo attivo presidente Francesco Melchionda che coordina con pazienza e competenza gli eventi, gestisce la struttura con le varie attività come le mostre, i convegni, le visite istruttive, i percorsi naturalistici curati dall'esperta guida d.ssa Irene Crea, e tanti altri momenti di notevole interesse storico-antropologico. Per la notte del 14 maggio, un numeroso ed eterogeneo pubblico, proveniente anche da fuori provincia, ha potuto visitare il museo, assistere alla presentazione di un opuscolo dal titolo "il legno nella costruzione degli strumenti musicali" e seguire il convegno sulla "Ginestra". A relazione sulla pianta odorosa sono stati il sottoscritto ed il prof. R. Condino che ha tracciato un quadro abbastanza esauriente e preciso sotto l'aspetto botanico, storico e di importanza socio-economico che ha avuto questo arbusto, dai molteplici utilizzi, nella società locale fino agli anni '60. Il prof. Condino ha ribadito inoltre che è volontà dell'AUSER, così come dell'Amministrazione comunale di Paola, di cui egli stesso è consigliere, riscoprire, valorizzare e riprendere la lavorazione della ginestra per usi tessili e tintori, organizzando corsi di formazione ad hoc, visto che proprio il parco intorno al museo è ricco di questa pianta. Il sottoscritto, invece, ha parlato dell'aspetto tecnico e metodologico dell'estrazione della fibra tessile dalle vermine di ginestra e da questa alla formazione del filato fino alla tessitura dello stesso. Ha ragionato anche sui vantaggi dei coloranti naturali come quelli che si estraggono dai fiori e dai giunchi della ginestra ed ha rimarcato con enfasi della necessità e dei benefici che si possono ottenere dall'utilizzo delle fibre naturali rispetto a quelle sintetiche, sia per uso abbigliamento sia per arredamento. Il sottoscritto si è anche dichiarato disponibile per una fattiva collaborazione con l'Associazione Auser, per organizzare e tenere lezioni teorico-pratiche sulla lavorazione della ginestra per usi tessili, sulla filatura, sulla tintura naturale e sulla tessitura artistica. Molto apprezzato è stato il video sulla lavorazione della ginestra, così come anche l'esposizione allestita in una stanza del museo riguardante filati di ginestra tinti al naturale, tessuti antichi e nuovi di ginestra e attrezzi vari inerenti il settore tessile. **Ma quello che ha maggiormente catturato la curiosità e l'attenzione del pubblico di tutte le età, specie i bambini, è stato un piccolo telaio didattico, costruito dal sottoscritto, dove chiunque ha potuto cimentarsi nel tessere una tela molto particolare di pura ginestra. Anche l'insegnante Katya Cilento (in foto) dell'Istituto comprensivo di S.Lucido (CS) e vice presidente dell'Associazione "Storiarte" di Paola (CS), non ha resistito all'attrazione del telaio ed ha voluto provare a tessere l'intrigante e arcana tela di ginestra, dichiarando che è stato sempre un suo desiderio imparare quest'arte che oltre ad offrire opportunità di esprimersi artisticamente, produce notevoli effetti benefici e di rilassamento psicofisico, una sorta di "Penelope-terapia".**

Pasquale Filippelli; pasfilip@libero.it

Una luce che ha illuminato il mondo

L'evento del 1° maggio a Piazza S.Pietro, è giusto che lasci un'eco duratura e risonante nel cuore della gente. Si può riconoscere altresì che i servizi dei media in quest'occasione hanno reso veramente un buon servizio all'opinione pubblica, un meritato servizio al personaggio Karol Wojtyla. Vorrei soffermarmi su una pagina tra le tante, pubblicata sul numero speciale del Messaggero di Roma domenica 1° maggio: riporta il ricordo di don Stanislao, segretario personale del Papa ed ora arcivescovo di Cracovia. Egli ammette di aver goduto del privilegio, anzi della grazia di aver servito ed essere stato accanto per tanti anni ad un uomo di Dio. Dice che "quando si trattò di congedarmi da lui dopo i solenni funerali e di deporre sul suo volto, per ricoprirlo, il velo bianco, ricordo che mi prese quasi la paura di farlo, temendo di fargli male...[...] Giovanni Paolo II è rimasto sempre al centro della mia vita. Ha continuato ad accompagnarmi anche, e forse più in questi sei anni che ora diventano il tratto di cammino di una nuova vita: quella della santità". Si sofferma poi sul ricordo dell'attentato, quel 13 maggio 1981. " Cercavo di sorreggerlo, ma lui era come se si lasciasse andare dolcemente. Aveva come una smorfia di dolore, eppure era sereno. Gli chiesi: "Dove?" Rispose: "Al ventre". "Fa male?" E lui: "Fa male". I primi tre giorni furono terribili. Il Santo Padre pregava continuamente. E soffriva, soffriva moltissimo. Le sofferenze lo colpirono nel corpo, ma affrontò il Grande Giubileo del 2000, perché volle compiere la volontà di Dio sino alla fine, accettando la croce sull'esempio di Cristo...". Ora Giovanni Paolo II per noi tutti è più vivo che mai e continuerà a far sentire la sua presenza nella vita della Chiesa e di tutte quelle persone del mondo che lo hanno percepito come un padre, un amico. Scelgo un episodio fra i molto raccontati appunto dal segretario. " In Brasile portarono il Papa in una favola. Mi ricordo i suoi occhi. Si guardava attorno quasi disperato, non sapendo cosa avrebbe potuto fare lì in quel momento, per alleviare quelle sofferenze. E allora, all'improvviso si tolse l'anello papale e lo donò a quella gente. In lui la vicinanza a Dio si univa alla vicinanza all'uomo". Altri ricordi di vita quotidiana. "Durante i pasti chiacchieravamo, ma finito di mangiare, prendeva a camminare da solo: così diceva, stava a quattr'occhi con il Signore. A volte rimanevamo in montagna fino a sera, si accendeva il fuoco, preparavamo qualcosa da mangiare, si chiacchierava e poi, tutti a cantare. Perché l'uomo di Dio vive della gioia del Creato; forse anche per questo la gente lo ha amato, perché ha visto in Lui, oltre che la guida spirituale, l'uomo che sapeva dare il giusto valore anche alle piccole cose della quotidianità".

modi.brida@libero.it



Nell'immagine l'insegnante Katya Cilento impegnata nella tessitura della tela di ginestra sul piccolo telaio realizzato dal perito tessile Pasquale Filippelli.

